



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Febbraio 2020

Ciclovia del Tronto, futuro sui pedali

Ecco il progetto della Regione per realizzare 22 chilometri. In bicicletta dalla riviera ad Acquasanta **Luzi a pagina 4**

Il Piceno viaggia sui pedali La ciclovìa in tre mosse

Dalla costa fino ad Acquasanta, passando per la Vallata e attraverso Ascoli
La Regione mette sul piatto 7,6 milioni per realizzare altri 22 chilometri

Nove Comuni coinvolti, 7,6 milioni di finanziamenti stanziati per la realizzazione di 22 dei 60 chilometri totali: la ciclovìa del Tronto sarà l'infrastruttura in grado di collegare la costa alla montagna, San Benedetto ad Acquasanta, in un'ottica di promozione della mobilità sostenibile e di un diverso approccio di servizi offerti ai turisti. Ieri in Provincia il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, ha illustrato il tratto piceno che andrà a integrare e completare i 20 chilometri di percorsi ciclopeditali già esistenti nei vari Comuni, spiegando come verranno spesi i 7,6 milioni per gli oltre 21 chilometri da realizzare (i restanti 18 sono finanziati per la progettazione esecutiva). Partendo dal mare, oltre al ponte ciclopeditale tra San Benedetto e Martin-

sicuro, ci sono 750 mila euro per realizzare un tratto di 2,7 chilometri che, partendo dalla connessione con la ciclovìa Adriatica, andrà a unirsi al percorso esistente a Montepandone. Qui l'inizio dei lavori è previsto per febbraio 2021. Poi si arriva alla parte più consistente, sia come lunghezza sia come peso economico: con 5 milioni di fondi Por Fesr sisma si andrà a intervenire in un'area che rientra nel cratere sismico, che comprende i territori di Colli, Castel di Lama, Maltignano, Ascoli e Acquasanta,

L'INFRASTRUTTURA
A San Pietro in
Castello un ponte
ciclopeditale: i lavori
si concluderanno a
ottobre 2021

ta, con priorità di finanziamento e realizzazione ad alcuni interventi.

Nello specifico, i tratti nel Comune di Colli e Ascoli, il collegamento con le stazioni ferroviarie di Colli e Offida-Castel di Lama, il miglioramento della sicurezza in alcuni punti e la soluzione di criticità come quello a Mozzano (qui verrà realizzato un percorso sulla sponda destra del Tronto, in corrispondenza della confluenza con il torrente Fluvione per evitare il tratto più critico della viabilità lungo la Salaria). In questo caso, il termine ultimo dei lavori è previsto per giugno 2023. Continuando verso l'interno, è stata poi destinata una quota di fondi per la progettazione di tratti ancora non sviluppati, come il percorso della vecchia Salaria, da Ascoli ad



In bici sul lungomare di San Benedetto

Acquasanta, e il collegamento alla stazione di Maltignano e a Caselle: in questo modo si cercherà di capire l'attuabilità di questi percorsi e soprattutto verrà fatta una quantificazione economica. A chiudere il capitolo delle opere, ecco il ponte ciclopeditale a San Pietro in Castello: questo, insieme ad altri

interventi per permettere la prosecuzione della ciclovìa del Tronto anche all'interno del perimetro cittadino per circa 4 chilometri, costerà circa 1,8 milioni. Qui i tempi sono più stretti: per marzo di quest'anno è prevista la progettazione degli interventi, che dovranno concludersi a ottobre 2021.

Daniele Luzi

IL TRACCIATO

I Comuni Interessati lungo 60 chilometri

Strutture ricettive e servizi collegati lungo il tragitto

I Comuni interessati dalla ciclovia del Tronto sono San Benedetto, Montepandone, Monsampolo, Spinetoli, Colli, Ascoli, Acquasanta, Maltignano e Colonnella (in Abruzzo). Sono 60 i chilometri complessivi, di cui 20 esistenti, 21,7 km finanziati per la realizzazione e la riqualificazione, e gli altri 18,3 chilometri finanziati per la progettazione esecutiva. Sul fronte turistico, sono 14 le strutture ricettive interessate dall'intervento della ciclovia, a cui si aggiunge una dozzina di fornitori di servizi collegati alla bici (affitto, noleggio, manutenzione). Tra stazioni e fermate ferroviarie, l'integrazione sarà con Montepandone, Monsampolo, Spinetoli, Colli, Offida-Castel di Lama, Maltignano, Marino-Folignano, San Filippo, Ascoli.

Il presidente Ceriscioli: «Un modo diverso di vivere il turismo»

Alla presentazione anche il sindaco Fioravanti e l'assessore regionale Anna Casini: previsti collegamenti con le stazioni ferroviarie

Sono dodici le ciclovie delle Marche, per una lunghezza di 500 chilometri di cui 250 finanziati con oltre 50 milioni di euro; a questa infrastruttura si aggiungono i cinque ponti ciclopedonali, per un valore ulteriore di 6,2 milioni. La ciclovia delle Marche rientra nel più ampio progetto della Ciclovia Adriatica, un progetto da 1.127 chilometri che attraversa 99 Comuni e 17 Province, dal Veneto alla Puglia. «Il punto di partenza - ha spiegato il presidente della Regione, Luca Ceriscioli - è filosofico: un diverso ruolo della bicicletta nel quotidiano, con una nuova centralità. A questo si unisce un messaggio turistico e ambientale, visto che con le scelte di mobilità sostenibile combattiamo il cambiamento climatico». Tracciati ciclabili che quindi strizzano l'occhio al turismo, ma che allo stesso tempo vogliono incidere sulle abitudini quotidiane: «Un vero e proprio salto di qualità con le ciclovie nazionali. Quella Adriatica unisce Venezia al Gargano: le Marche sono attraversate da questa infrastruttura per 297 chilometri». Dalla linea



Luca Ceriscioli (Foto La Bolognese)

adriatica poi si allarga un sistema 'a pettine' che si dirama lungo le principali vallate fluviali, unendo le aree interne alla costa.

Il presidente regionale ha evidenziato un altro aspetto importante: «Puntiamo molto sull'integrazione con i percorsi ferroviari, e intendiamo sia i treni sia le stazioni. La ciclovia del Tronto tocca nove stazioni ferroviarie, quindi questa interazione diventa fondamentale».

ANNA CASINI

«In questo modo attiriamo un diverso tipo di turismo: quello della costa ormai non basta più»

Capitolo turismo: «Ci sono già bike hotel già pronti e lungo il percorso ci saranno dei totem che indicheranno i vari punti di interesse, dai musei ai monumenti».

Il sindaco del capoluogo, Marco Fioravanti, ha aggiunto alcune considerazioni: «Sono felice per questo progetto, che si integra con quello che stiamo realiz-

zando su sollecitazione degli Amici della bicicletta. L'elemento centrale è l'integrazione, perché per portare a termine questa grande opera tanti Comuni devono parlare e progettare insieme. Molto importante è anche il fatto di ragionare su una proposta turistica di territorio, che va dalla montagna al mare per mezzo di una mobilità sostenibile: in questo modo riusciamo a essere competitivi. Poi sarà importante coinvolgere gli operatori turistici per farla diventare un'opportunità di sviluppo economico».

La vice presidente della Regione, Anna Casini, ha evidenziato il gran numero di fonti di finanziamento utilizzato per la ciclovia del Tronto: «Credo si cominci a capire l'idea che questa giunta ha, e avrà, per questa regione. Sui bike hotel abbiamo messo in campo fondi per accogliere il turista che va in bicicletta. Nell'app si può decidere quali percorsi fare e avere informazioni. In questo modo riusciamo ad attrarre un turismo diverso, perché quello della costa non basta più: servono qualità assoluta ed esperienze».

d. l.

Ciclovia Adriatica a Fiumesino, oggi riprendono i lavori

Il cantiere nell'accesso al sottopasso davanti all'ex caserma Saracini

I LAVORI

FALCONARA Ripartono oggi i lavori per la realizzazione del tratto di Ciclovia Adriatica che attraversa Fiumesino. Il nuovo stralcio prevede l'adeguamento delle rampe di accesso al sottopasso davanti alla ex caserma Saracini, che consente di attraversare in sicurezza la Statale Adriatica. Prevista la demolizio-

ne di entrambe le scalinate di accesso (quella di via Fiumesino e quella della Statale 16) e la realizzazione di due scivoli per la discesa delle bici portate a mano e una scala centrale. A partire da lunedì 10 febbraio il cantiere comporterà, per circa una settimana, modifiche alla viabilità del quartiere. Sarà infatti necessario sospendere la

**Da lunedì prossimo
l'intervento comporterà
per circa una settimana
modifiche alla viabilità**

circolazione nell'ultimo tratto di via Fiumesino, quello più vicino al sottopasso. I veicoli diretti a sud, per imboccare la Statale 16, dovranno utilizzare lo svincolo che attualmente è percorribile solo in entrata e che diventerà a doppio senso di marcia.

Anche questo intervento rientra nei lavori per la pista ciclabile di via Fiumesino, un nuovo tassello del tracciato falconarese della Biciclovias del Conero, che dal confine con Chiaravalle arriva fino alla stazione ferroviaria di Falconara. Il progetto è stato finanziato con fondi Por Marche Fesr 2014-2020

ed elaborato in forma congiunta con 10 Comuni.

«Quello di Fiumesino è un tratto di importanza regionale – dice l'assessore all'Urbanistica Clemente Rossi – perché punto di congiunzione tra la Ciclovia Adriatica e la Ciclovia dell'Esino, di cui nelle scorse settimane è stato annunciato il finanziamento». Il segmento del percorso già realizzato l'anno scorso interessa il tratto di via Fiumesino compreso tra l'incrocio con via del Conventino e il Circolo Arci. Lungo il tracciato destinato al transito delle bici è stato realizzato un nuovo asfalto ed è

stato installato un cordolo di separazione dalla carreggiata riservata ai veicoli.

«Si ricorda ai residenti – aggiunge l'assessore Rossi – che nel tratto tra via Conventino e il Circolo Arci sarà vietato parcheggiare, una condotta che si raccomanda sin d'ora visto il restringimento della carreggiata. Si può sostare legittimamente nella porzione sud del piazzale accanto all'ex Hotel Internazionale, già destinata a parcheggio pubblico. Una volta completati i lavori al sottopasso sarà installata la segnaletica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Made in Italy moda e legno, sei milioni per le imprese

Il bando a fondo perduto verrà presentato oggi in anteprima a Civitanova

L'OPPORTUNITÀ

CIVITANOVA Poco meno di 6 milioni di euro disponibili per le imprese dei principali settori del Made in Italy, moda e legno, che intendono consolidare le loro esportazioni all'estero o sviluppare processi di internazionalizzazione. Il bando a fondo perduto, grazie a Por Fesr Marche 2014-2020, fi-

nanzierà al 50% interventi di innovazione del prodotto o della linea di produzione per la realizzazione di nuove collezioni di prodotti che valorizzino in particolare il design, l'eco design, l'ideazione estetica, la progettazione, la prototipazione e la produzione personalizzata.

Gli interventi

Ammissibili anche interventi diretti a potenziare e consolidare la presenza delle imprese marchigiane sui mercati internazionali attraverso azioni più strutturate e interventi per

favorire l'ingresso di nuove imprese sui mercati esteri. Il nuovo bando verrà presentato, in anteprima per le province di Macerata e Fermo, oggi alle ore 17,30 presso la sede Cna di Civitanova, dalla stessa referente del procedimento per la Regione Marche, dottoressa Manuela Pagliarecci. Nel corso dell'incontro pubblico, introdotto dal direttore Cna Macerata Luciano Ramadori e coordinato dal responsabile Cna Federmoda Macerata-Fermo Alessandro Migliore, saranno presentati anche alcuni interessanti casi

pratici di internazionalizzazione e innovazione da Katia Badaloni (Cna Tecnoquality) e Marco Capellini (Matrec srl). In sala, per prospettare partenariati ed eventuali collaborazioni, anche gli esperti del confidi regionale Uni.Co. ed il Presidente di Marche Innovation Hub Marzio Sorrentino. L'incontro è aperto a tutte le micro, piccole e medie imprese appartenenti ai settori del sistema moda (tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, accessori per l'abbigliamento, fabbricazione di cappelli e berretti, maglieria) e del sistema

abitare (industria del legno e dei prodotti in legno, fabbricazione di mobili, fabbricazione del vetro e di prodotti in vetro, lavorazione produzione oggetti in marmo, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio). Per la presentazione della domanda di contributo c'è tempo fino al 10 marzo. Gli uffici Cna di Macerata e Fermo sono fin da ora disponibili per fornire informazioni dettagliate sul bando e per una valutazione di massima della partecipazione dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

49163546c16429847d68eb30c6829c18

IL PROGETTO**Sostegno all'export,
la Cna a Civitanova
illustra il bando**

Poco meno di 6 milioni di euro disponibili per le imprese dei principali settori del made in Italy, moda e legno, che intendono consolidare le loro esportazioni all'estero o sviluppare processi di internazionalizzazione. Il bando a fondo perduto, nell'ambito del Por Fesr Marche 2014-2020, finanzia al 50% interventi di innovazione del prodotto o della linea di produzione per la realizzazione di nuove collezioni di prodotti che valorizzino in particolare il design, l'eco design, l'ideazione estetica, la progettazione, la prototipazione e la produzione personalizzata. Ammissibili anche interventi diretti a potenziare e consolidare la presenza delle imprese marchigiane sui mercati internazionali attraverso azioni più strutturate e interventi per favorire l'ingresso di nuove imprese sui mercati esteri. Il nuovo bando verrà presentato, in anteprima per le province di Macerata e Fermo, oggi, alle 17.30 nella sede Cna di Civitanova, dalla stessa referente del procedimento

per la regione Marche, Manuela Pagliarecci. Nel corso dell'incontro pubblico, introdotto dal direttore Cna Macerata Luciano Ramadori e coordinato dal responsabile Federmoda Macerata-Fermo Alessandro Migliore, saranno presentati anche alcuni interessanti casi pratici di internazionalizzazione e innovazione da Katia Badaloni (Cna Tecnoquality) e Marco Capellini (Matrec srl). In sala, per prospettare partenariati ed eventuali collaborazioni, anche gli esperti del confidi regionale Uni.Co. e il presidente di Marche Innovation Hub Marzio Sorrentino. L'incontro è aperto a tutte le micro, piccole e medie imprese appartenenti ai settori del sistemamoda (tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, accessori per l'abbigliamento, fabbricazione di cappelli e berretti, maglieria) e del sistema abitare (industria del legno e dei prodotti in legno, fabbricazione di mobili, fabbricazione del vetro e di prodotti in vetro, lavorazione produzione oggetti in marmo, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio). Per la presentazione della domanda di contributo c'è tempo fino al 10 marzo.

Si adegua l'accesso al sottopasso

Il cambiamento a Fiumesino con la ciclovia Adriatica: saranno infatti abbattute le rampe di accesso

di **Giacomo Giampieri**
FALCONARA

Stamattina ricominciano i lavori per la realizzazione del tratto di Ciclovia Adriatica che attraversa Fiumesino. Come da calendario delle operazioni, il nuovo stralcio prevede l'adeguamento delle rampe di accesso al sottopasso davanti alla ex Caserma Saracini, che consentirà alle persone di attraversare con maggiore sicurezza la Statale Adriatica. È prevista la demolizione di entrambe le scalinate di accesso (quella di via Fiumesino e quella della SS16) e la realizzazione di due scivoli per la discesa delle bici portate a mano e una scala centrale. Per circa una settimana l'intero quartiere subirà delle modifiche alla viabilità a causa del cantiere: sarà infatti necessario sospendere la circolazione nell'ultimo tratto di via Fiumesino, quello più a ridosso del tunnel. I veicoli diretti a sud, per imboccare la Statale 16, dovranno utilizzare lo svincolo che attualmente è percorribi-



Il sottopasso di Fiumesino transennato

le solo in entrata e che diventerà a doppio senso di marcia fino al termine dei lavori. Questa ulteriore azione rientra negli interventi per la pista ciclabile di via Fiumesino, che fa parte del nuovo tassello del tracciato falconarese della Biciclovie del Conero – che va dal confine con Chiara-

valle fino alla stazione ferroviaria -. Un progetto finanziato con fondi POR Marche FESR 2014-2020 ed elaborato in forma congiunta con 10 Comuni.

«**Quello di Fiumesino** è un tratto di importanza regionale – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Clemente Rossi – perché

punto di congiunzione tra la Ciclovia Adriatica e la Ciclovia dell'Esino, di cui nelle scorse settimane è stato annunciato il finanziamento». Il segmento del percorso già realizzato l'anno scorso interessa il tratto di via Fiumesino compreso tra l'incrocio con via del Conventino e il Circolo Arci. Lungo il tracciato destinato al transito delle bici è stato realizzato un nuovo asfalto ed è stato installato un cordolo di separazione dalla carreggiata riservata ai veicoli (che negli scorsi mesi ha creato non poche polemiche, vista la corsia per le auto che è stata ridotta per lasciar spazio a quella per le bici). «Si ricorda ai residenti – ha aggiunto Rossi – che nel tratto tra via Conventino e il Circolo Arci sarà vietato parcheggiare, visto il restringimento della carreggiata. Si può sostare legittimamente nella porzione sud del piazzale accanto all'ex Hotel Internazionale, già destinata a parcheggio pubblico. Una volta completati i lavori al sottopasso sarà installata la segnaletica».

Il tracciato

.....

La pista ciclabile guadagna metri

● La pista ciclabile del lungomare verrà allargata passando da 2,5 a 3 metri con un elemento divisorio che andrà a separare dalla carreggiata. Per quanto riguarda la sistemazione della pista ciclabile sono stati intercettati 132mila euro che vanno ad aggiungersi ai 240mila euro già assegnati nel 2018 in sede di formulazione della graduatoria dei Comuni assegnatari dei fondi FESR destinati a questo scopo. In questo modo, il totale del contributo ottenuto da San Benedetto con il suo progetto denominato "Bicycle Water Front" ammonterà alla ragguardevole cifra di 373.333 euro.

Rossini, che la festa abbia inizio

Un carnet di oltre trenta appuntamenti per celebrare il compleanno. Sul palco nomi di primissimo piano

PESARO

Un carnet di 34 appuntamenti per festeggiare – degnamente – il compleanno di Gioachino Rossini, nato a Pesaro il 29 febbraio 1792. Appassionati del genere si tengano liberi dal 21 all'8 marzo. «Capiamo l'imbarazzo della scelta – osserva scherzando il vice-sindaco di Pesaro, Daniele Vimini –, ma l'occasione è tale che contenersi nel dare spunti tra musica, poesia, degustazioni, incontri letterari, teatro è stato impossibile». Anche perché all'organizzazione delle quasi due settimane di festa hanno contribuito tutte le costellazioni che compongono il firmamento musicale pesarese. «Il progetto – ha detto Vimini, ringraziando i principali attori in regia – è promosso da Comune di Pesaro, Regione Marche, Mibact, Amat in collaborazione con il Conservatorio Rossini, l'Ente Concerti, la Fondazione Rossini, L'Orchestra Sinfonica Rossini, il Rossini Opera Festival, Sistema Museo; nell'ambito del progetto 'L'Europa con noi per ripartire' finanziato da Fesr Marche. Programma operativo regionale POR 2014-2020».

Ma ad aggiungere propellente sono intervenuti, tra gli altri «Il Cimp di Francesca Matacena, Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'Orchestra Olimpia, Liceo Marconi...». E chi ne ha più ne metta dal momento che il ventaglio di occasioni è veramente spaziale. Tenendo presente che il programma completo sarà disponibile sul sito di Amat, del Comune e dei vari attori citati meglio, dare qualche coordinata di massima, cominciando dagli eventi maggiori per cui è necessario prenotarsi. A questo proposito torna alla mente Nicola Alaimo sul balcone di casa Rossini mentre concentra su di sé, nei panni di Figaro, l'attenzione cantando «Largo al Factotum della città». Proprio il baritono sarà il protagonista del concerto di «Buon Compleanno Rossini» in programma per il genetliaco del Cigno al Teatro Rossini il 29 febbraio (ore 21.15) con l'Orchestra sinfonica Rossini diretta da Daniele Agiman (biglietti da 5 a 15 euro). Non potendo accendere le stelle, l'ultimo sabato di febbraio verrà ricordato perché «lucean le strade». «Via Passeri – anti-



Alaimo sul balcone di casa Rossini. Nelle foto piccole, in quella più in alto, Ezio Bosso. Sotto, il festeggiato più illustre

pa Vimini – sarà illuminata con i titoli delle opere rossiniane. Le luminarie saranno realizzate dagli stessi che hanno animato Bologna con le canzoni di Lucio Dalla». Se la formula Rossini Gourmet, quest'anno avrà una dimensione destinata ai bambini (il 3 marzo scuole dell'infanzia, primarie e medie sceglieranno dal menù rossiniano) la degustazione in grande stile sarà quella garantita con la cucina della torta di compleanno. «Stiamo definendo i dettagli – spiega Vimini – ma l'idea di fondo è di offrire una fetta di torta a cittadini e visitatori che alle 18,30 si troveranno tra via Passeri e piazzale Lazzarini». Con il beneplacito della rigorosissima Fondazione Rossini il calendario coordinato da Amat offre veramente

molti spunti e apre a contaminazioni veramente ampie. Tanto che ci sono la libera interpretazione che dell'opera rossiniana farà la Orchestra di Piazza Vittorio (Teatro Rossini il 21 febbraio alle ore 21; biglietti dai 10 ai 25 euro) o l'esecuzione fedele ma inconsueta orchestrata dalla Banda musicale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco «per la prima volta, coi suoi 45 elementi a Pesaro» come conferma il comandante dei vigili del fuoco Elia. Ma anche eventi di musica leggera come il concerto di Vini- cio Capossela a Teatro Rossini con il suo Bestiario d'Amore (il 4 marzo ore 21; biglietto da 25 euro a 53). Tornando nell'alveo geniale del maestro si segnalano anche «L'italiana in Algeri» al Teatro della Fortuna di Fano (5 marzo, ore 17) nel nuovo allestimento curato da Fondazione Rete lirica delle Marche con il Rof e il concerto con musiche di Mozart, Beethoven e Rossini diretto da Ezio Bosso che torna al Teatro Rossini (7 marzo, ore 21 biglietti da 10 a 40 euro) per dirigere solisti, coro e orchestra del Conservatorio Rossini.

Solidea Vitali Rosati



CRESCE L'ATTESA

Alaimo ed Ezio Bosso e poi l'esibizione della banda del corpo nazionale dei vigili del fuoco

ANSA.it › Sisma & Ricostruzione › Lo Sviluppo › [Alla Bit app Rinascimento Appennino](#)

Alla Bit app Rinascimento Appennino

Informazioni sui luoghi del cratere sismico e loro fruibilità

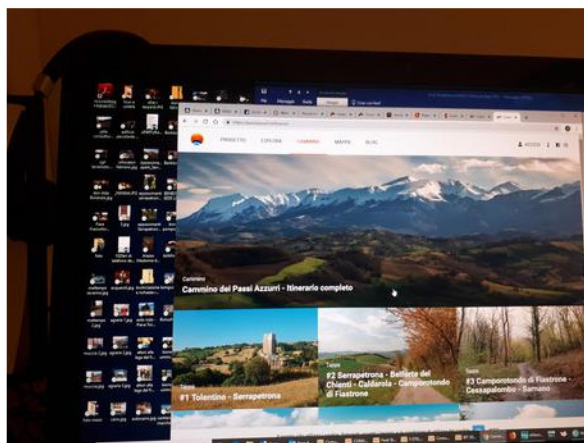
Redazione ANSA

ANCONA

10 febbraio 2020

21:19

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri A+  A  A- Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - ANCONA, 10 FEB - Rilanciare il turismo nel territorio dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, che comprende 15 Comuni della provincia di Macerata inseriti nel 'cratere' del terremoto, attraverso la realizzazione di piattaforme multimediali (portale e app) georeferenziate e costantemente aggiornate con contenuti interattivi, immersivi e multimediali. E' l'obiettivo generale del progetto Rinascimento Appennino presentato nello stand della Regione Marche alla Bit. Ristabilire una corretta informazione sulla situazione reale del territorio, inviando agli utenti informazioni e suggerimenti su tutto ciò che li circonda (curiosità storiche su una chiesa, recensioni su un ristorante, eventi culturali nelle vicinanze), ma anche, per la prima volta, informazioni sul loro stato di fruibilità a seguito del terremoto. L'app indicherà al turista anche i prodotti artigianali ed enogastronomici tipici della zona e lo guiderà fino al produttore o al ristorante dove la pietanza locale viene ancora cucinata secondo la tradizione. L'obiettivo non è solo quello di valorizzare i prodotti tipici locali, ma anche avvicinare il consumatore al produttore aiutando quest'ultimo nella promozione e nella vendita dei propri prodotti. Rinascimento Appennino è un progetto realizzato in partnership da Sistema3 Srl, Empix Multimedia Srl, Radio e Media Srl, Risorse Società Cooperativa e finanziato dalla Regione Marche, POR FESR 2014-2020 ed ha anche la finalità di arricchire, destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica locale potenziando e promuovendo, rispetto ad altre applicazioni in commercio, uno specifico segmento del mercato turistico, ossia il turismo attivo (cicloturismo, escursionismo, nordic walking, ciaspolate). Un segmento che, legato principalmente al patrimonio naturale del territorio con attività outdoor, meno degli altri ha risentito delle conseguenze del sisma.

Riprende a pedalare il ponte sull'Ete il cantiere di nuovo attivo da venerdì

L'infrastruttura verrà prodotta altrove e in un unico pezzo, poi trasportata e montata sul posto

OPERE PUBBLICHE

PORTO SAN GIORGIO Ponte sull'Ete, si attende la ripartenza dei lavori. Prosegue un po' a rilento la costruzione del ponte ciclopedonale che unirà Fermo e Porto San Giorgio, progetto per il quale Fermo è capofila. La realizzazione dell'infrastruttura procede sebbene al momento, il cantiere, partito prima dell'estate, sia fermo. Dopo l'avvenuta realizzazione delle fondamenta, la fase successiva è la costruzione del ponte, per il quale si attende l'arrivo dei tirafondi, sorta di viti che serviranno al contenimento delle pile. «Ora il grosso dei lavori, riguarda la costruzione del ponte vero e proprio - ha dichiarato il sindaco Nicola Loira - con la realizzazione della parte in acciaio che la ditta darà in subappalto». Risale a qualche settimana fa l'ultima riunione che si è tenuta a Fermo, tra i funzionari dell'ufficio tecnico e la ditta appaltatrice per prendere accordi sui prossimi e ultimi step della realizzazione. Fissata per venerdì la ripresa dei lavori.

I vantaggi

L'infrastruttura che si annuncia come una svolta epocale per tut-

ta la zona, andrà ad unire due città, con ripercussioni economiche e turistiche vantaggiose per entrambe. Sarà un collegamento importante per Porto San Giorgio, soprattutto per il quartiere a sud, che potrà usufruire anche del bacino d'utenza

Avrà ripercussioni economiche e turistiche positive. Collegherà l'area dei camping

del turismo proveniente dai campeggi della vicina Marina Palmense. A beneficiarne sarà tutto il territorio, a partire dall'accessibilità alla ciclabilità, per il turismo in bici e non solo, dato che finora vi è un'interruzione sul litorale. Altri vantaggi, soprattutto in seguito alla riapertura del Verde Mare, si avranno per il turismo dei campeggi di Marina Palmense che necessitano di servizi ulteriori e collegamenti con la vicina Porto San Giorgio. A dirigere i lavori vi

sono l'architetto Marini e l'ingegner Palestini come responsabili alla sicurezza. La ditta realizzatrice è la Co.Ge.Vi.

Le varie fasi

La sequenza delle fasi di lavorazione prevede la realizzazione prima del ponte e in seguito delle piste ciclabili. L'infrastruttura viene prodotta altrove, in un unico pezzo e poi trasportata e varata - o spinta - dal lato di Porto San Giorgio verso Fermo. In seguito alle finiture dell'opera,

dovrebbero partire le piste ciclabili e tutto ciò che sarà di completamento alla zona. La pista ciclabile fermiana partirà dal termine del ponte e arriverà fino alla zona dei campeggi a nord di Marina Palmense (fino allo Spinnaker) dove s'immetterà sulla strada, mentre a Porto San Giorgio la pista arriverà fino al Cobà. La durata della realizzazione è di circa 500 giorni, vale a dire poco più di 16 mesi dalla posa della prima pietra; i lavori dovrebbero concludersi per ottobre 2020.

Larete

L'infrastruttura s'inserisce nel Sistema nazionale delle ciclovie turistiche comprendente la Ciclovia Adriatica; collegherà le due città, sarà in acciaio e presenterà una campata unica di 55 metri e verrà realizzato grazie ad un finanziamento regionale di 933mila euro (il 70% del costo totale dell'opera che è di 1.333.000 euro) cui vanno ad aggiungersi 200mila euro per Comune. Il progetto è previsto dal Por Marche Fesr 2014/2020 per la realizzazione del tratto della ciclovia Adriatica, lungo 1.500 metri, che unirà le due città divise dal fiume Ete Vivo.

Serena Murri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere per la realizzazione del ponte ciclabile sul fiume Ete

Ponte sull'Ete ora inizia la fase decisiva per i lavori

Serena Murri
a pagina 9

Ponte sull'Ete, ora ripartono i lavori Il progetto entra nella fase decisiva

L'infrastruttura sarà prodotta in un unico pezzo e poi varata dal lato di Porto San Giorgio

IL CANTIERE

PORTO SAN GIORGIO Ripartono i lavori al ponte sull'Ete. Si pensa il futuro della città a partire dalle infrastrutture in costruzione come il ponte ciclopedonale, con un progetto condiviso tra il comune di Porto San Giorgio e il comune di Fermo, capofila del progetto. Mentre sul litorale sangiorgese, tutto il comparto turistico inizia ad organizzarsi in vista della nuova stagione e lungomare e spiaggia diventano meta di passeggiate e corse in bicicletta, è imminente la ripresa dei lavori al ponte che collegherà tutto il territorio, congiungendo Porto San Giorgio sud e Marina Palmense.

I materiali

Il cantiere era in attesa di materiali per dar il via ad una fase decisiva dell'opera. La ditta incaricata attendeva la consegna dei materiali, nello specifico dei tirafondi, dopodiché partirà la realizzazione del corpo del ponte in acciaio che avverrà presso un terzo, una ditta di Montepandone. Mentre sarà in produzione il ponte, non è escluso che la ditta possa già iniziare a dedicarsi alla lavorazione delle

rampe laterali. I tirafondi sono stati scaricati presso il cantiere, sul lato Porto San Giorgio, lo scorso venerdì. A detta del dirigente di Fermo, Alessandro Paccapelo, dopo l'arrivo dei pezzi da parte della ditta di Modena fornitrice e del materiale prepo-

Inizia la gettata per i tirafondi che servirà ad ancorare le arcate e il sopralcato

sto alla realizzazione delle arcate del ponte, il cantiere dovrebbe ripartire per iniziare la gettata per i tirafondi, cosa che servirà ad ancorare le arcate e il sopralcato del ponte.

La zincatura

Invece la fase della zincatura avverrà nella zona di Avellino, per via della necessità dell'immersione della struttura in una vasca di ampie dimensioni che non è presente in zona. I tempi saranno rispettati per quanto

concerne la conclusione dei lavori, si rimarrà nei 500 giorni previsti. Una volta fatto il ponte non rimarrà che completarlo con le piste laterali, fase in cui si potrà incrementare la mano d'opera sia sul lato sangiorgese che su quello fermiano e riassorbire così i tempi in cui il cantiere è stato fermo. L'infrastruttura viene prodotta altrove, in un unico pezzo e poi trasportata e varata -o spinta- dal lato di Porto San Giorgio verso Fermo. Dopo le finiture dell'opera, dovrebbe-

ro partire le piste ciclabili e tutto ciò che sarà di completamento alla zona. La pista ciclabile fermiana partirà dal termine del ponte e arriverà fino alla zona dei campeggi a nord di Marina Palmense (fino allo Spinnaker), mentre a Porto San Giorgio la pista arriverà fino al Cobà.

Campata unica

L'infrastruttura s'inserisce nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche comprendente la Ciclovia Adriatica, collegherà le due città, sarà in acciaio e presenterà una campata unica di 55 metri. Il ponte verrà realizzato grazie ad un finanziamento regionale di 933 mila euro (il 70% del costo totale dell'opera che è di 1.333.000 euro) al quale si aggiungono 200 mila euro per comune. Il progetto è previsto dal Programma operativo regionale (POR) Marche Fesr 2014/2020 per la realizzazione di quello che sarà un tratto della Ciclovia Adriatica, lungo 1500 metri, che unirà le due città divise dal fiume Ete Vivo. La progettazione ha tenuto conto anche dell'impatto ambientale, del contesto naturalistico, della viabilità per facilitare l'integrazione della struttura nel contesto.

Serena Murri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La costruzione del nuovo ponte ciclopedonale sul fiume Ete



L'APPUNTAMENTO

OFFIDA

Workshop per gli operatori locali sugli itinerari collegati al cinema

Tutto pronto per il lancio ufficiale dei primi itinerari cineturistici delle Marche, ispirati alla wedding web serie Non voglio mica la luna, opera cineaudiovisiva realizzata dal consorzio Piceni Art For Job per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio

identitario, culturale e turistico, con il sostegno di Regione Marche bando Por Fesr 2014-2020 e la collaborazione di Marche Film Commission – Fondazione Marche Cultura. L'evento, che si terrà nello showroom delle cantine Più Più di Offida, oggi, dalle 10, sarà diviso in due parti: la prima dedicata

all'illustrazione delle proposte di viaggio, la seconda agli incontri B2B. Un'occasione unica per le tante aziende e i professionisti del territorio - a partire da tutta la filiera del wedding - di sviluppo della propria attività, nonché di costruzione di relazioni e preziose sinergie. L'obiettivo è quello - come precisa Giacomo Andreani, ceo di Expirit - di attivare collaborazioni finalizzate allo sviluppo di un network turistico legato al movie tour e al wedding nelle Marche, per offrire motivazioni uniche a coppie e "promessi sposi" italiani e

internazionali. L'incontro, a ingresso libero, è rivolto a tutti gli operatori dell'accoglienza turistica e dell'universo del wedding. Per partecipare è necessario registrarsi tramite la pagina facebook Expirit. Un "matrimonio" quello tra il turismo e il cinema, destinato a produrre risultati sempre più importanti - come sottolinea la responsabile di Marche Film Commission Anna Olivucci: perché turisti e spettatori, e ancor più "promessi sposi", desiderano tutti la stessa cosa: vivere "il sogno", l'emozione irripetibile.



L'ex Mattatoio è pronto

Nelle intenzioni del Comune diventerà il polo maceratese dell'innovazione
Spostato al 9 marzo il termine del bando per la gestione. Le prime proposte

Mauro Giustozzi alle pagine 2 e 3

Il piano

Il bando
Proroga al
9 marzo



L'obiettivo
Gestione
redditizia
degli spazi



DODICI PUNTI

L'impegno

- ▶ Servizi a sostegno delle nuove imprese
- ▶ Incontri di formazione
- ▶ Networking per promuovere cultura di impresa e innovazione

Le finalità

- ▶ Favorire la nascita di nuove imprese giovanili

I settori

- ▶ Cultura
- ▶ Turismo
- ▶ Artigianato creativo e digitale
- ▶ Filiera agricola di qualità

Ex mattatoio, prime proposte sarà il centro dell'innovazione

L'assessore Iesari: «Ci sono richieste per la gestione». Il Comune allunga i termini del bando
L'esponente di giunta: «Resta da definire il percorso per la presentazione dei progetti finali»

LA STRUTTURA

MACERATA Offrire maggiori informazioni e dare più tempo ai soggetti interessati a presentare la propria proposta. Questa la motivazione che ha portato il Comune di Macerata a far slittare al 9 marzo la scadenza per presentare la propria proposta progettuale per la gestione del Matt, uno spazio nell'ex mattatoio di via Panfilo per coworking, formazione ed eventi destinato alle nuove imprese innovative e start up del progetto Start. L'amministrazione comunale ha deciso, infatti, la proroga della scadenza del bando pubblicato nelle settimane scorse facendola slittare dal 19 febbraio al 9 marzo.

Le richieste

«Abbiamo voluto dare più possibilità ai diversi soggetti interessati che avevano chiesto informazioni in merito – afferma l'assessore a Lavoro e sviluppo economico, Mario Iesari – per elaborare meglio le proposte. Ci sono alcuni soggetti che ci hanno contattato ed hanno mostrato in-

teresse alla gestione del Matt, ora sarà da definire il percorso che porterà alla presentazione di progetti finali. Abbiamo visto che, in effetti, il solo mese che avevamo ipotizzato per la presentazione delle proposte era troppo poco e per questo si è deciso di arrivare al 9 marzo. Ci organizzeremo poi per fare una selezione rapida delle offerte e delle proposte che arriveranno, di modo che entro la fine di marzo o i primi di aprile sarà individuato il soggetto gestore del nuovo Matt».

La gestione

La ristrutturazione dell'ex mattatoio è a carico dell'amministrazione comunale, ma la fase di apertura sarà poi condivisa con chi si aggiudicherà la gestione di quegli spazi. «Sì, il gestore potrà intervenire ed incidere sulla parte conclusiva del progetto prima che il Matt apra – sottolinea sempre Iesari – con le ultime scelte che riguarderanno la fase di lancio, l'arredo, il marketing, il prezzo degli affitti e delle varie tariffe, la politica di promozione di questi spazi. Sono aspetti che il gestore dovrà valutare in coerenza con i costi operativi cui dovrà sottoporsi. Noi vorremmo che la partenza del Matt si concretizzi alcuni mesi prima della scadenza del nostro mandato, visto che la riqualificazione dell'ex mattatoio era uno dei punti previsti nel programma di mandato». Restano invariate le modalità e requisiti di partecipazione. Il bando è destinato a tutti gli

operatori economici, tra cui le imprese individuali e le società, anche cooperative. La gestione degli spazi verrà assegnata a titolo di comodato gratuito, inizialmente per il periodo di tre anni eventualmente rinnovabile per ulteriori tre anni.

L'impegno

Il gestore dovrà assicurare la fruibilità dei servizi e attività funzionali al sostegno delle nuove imprese del territorio locale, tra cui lo svolgimento d'incontri di formazione e relazioni di networking per la promozione della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, in piena coerenza con le finalità di Start, il progetto finanziato dai fondi Fesr e Fse della Regione 2014-2020 e Iti In-Nova Macerata per un importo complessivo di 600mila euro. Non sono previsti costi per il gestore per l'utilizzo dei locali del Matt, che saranno resi disponibili dal Comune pienamente funzionali. Fanno eccezione quelli relativi all'attivazione e gestione delle utenze e di polizza di assicurazione, pulizia dei locali e manutenzione ordinaria della struttura complessiva. L'equilibrio economi-

co della gestione dovrà essere garantito dai ricavi derivanti dagli affitti degli spazi per lavoro ed eventi e da eventuali altri servizi alle imprese che il gestore potrà proporre in sede di selezione. «La città aspetta da tanto tempo la restituzione dell'ex-mattatoio e siamo orgogliosi di aver fortemente voluto che questi spazi fossero destinati ai giovani – ribadisce Iesari –: locali rinnovati, ampi e funzionali, a pochissima distanza dal centro storico ma facilmente raggiungibili da ogni direzione. La grande opportunità che abbiamo intravisto è quella di investire sulle giovani generazioni, prendendoci cura dei loro talenti e dei loro sogni, aprendo nuovi scenari di espressione d'impresa che possano dare coraggio e valore alle loro idee grazie a un progetto di rete sul territorio».

Gli obiettivi

La rigenerazione dell'ex-mattatoio è una delle iniziative più significative del progetto Start Macerata che si propone la costituzione di un eco-sistema urbano destinato a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, e quindi nuova occupazione soprattutto giovanile, nei settori che esprimono le migliori competenze del nostro territorio come produzione culturale, turismo, artigianato digitale e creativo, filiera agricola di qualità.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FISSATE LE SCADENZE
AL 9 MARZO PER DARE
IL TEMPO DI FORNIRE
MAGGIORI INFORMAZIONI**

49163546c16429847d68eb30c6829c18

**SONO STATI STANZIATI
600MILA EURO DERIVANTI
DA FONDI EUROPEI. PRIORITÀ
ALLE PROPOSTE DEI GIOVANI**

PER LA PROVINCIA**Tre miliardi investiti dalla Regione**

Ammontano a 3 miliardi e 19 milioni di euro gli investimenti compiuti dalla Regione Marche nel quadriennio 2015-2019, dei quali 2,45 miliardi provengono da risorse nazionali e regionali, mentre la quota rimanente è arrivata dai fondi europei. Sono i numeri illustrati ieri mattina dal presidente regionale Luca Ceriscioli, alla presenza dall'assessora Manuela Bora, dei consiglieri regionali Enzo Giancarli e Gianluca Busilacchi e del consigliere provinciale Lorenzo Catraro. In opere pubbliche sono andati 2,5 miliardi, mentre circa 560 milioni ai privati: 1,8 miliardi di euro sono le risorse ordinarie e 1,2 miliardi i fondi per il sisma. Gli investimenti pubblici nella provincia di Ancona hanno superato i 562,9 milioni di euro, dei quali oltre 527,2 milioni ordinari e oltre 35,6 milioni per la ricostruzione post sisma (fabrianese). Connessioni, edilizia e difesa del territorio sono le direttrici degli interventi. Oltre cento milioni nella banda ultralarga, 51,8 nelle ciclovie, 431 nell'edilizia sanitaria con l'avvio del cantiere del nuovo Salesi e 244 milioni nella difesa del territorio.

Il bando

Strutture ricettive, ancora risorse

Serviranno a finanziare progetti per migliorare la qualità dei servizi

PESARO Saranno stanziare altre risorse necessarie a far scorrere la graduatorie del bando rivolto alle strutture ricettive per il miglioramento della qualità dei servizi offerti, sostenibilità ed innovazione tecnologica. Lo ha detto l'assessore Pieroni nel corso della risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Andrea Biancani. «L'obiettivo è quello di rimodulare - spiega Biancani - le risorse del Por Fesr 2014/2020, c'è infatti la volontà da parte della Regione di dirottare parte delle economie al settore delle strutture ricettive. Non solo, si sta valutando anche la possibilità di destinare i fondi rimanenti con le risorse del programma Por Fesr

2021/2026. La volontà è quella di riuscire a dare risposta a più strutture ricettive possibili. Sono 29 le imprese della provincia di Pesaro e Urbino che sono state finanziate. «L'accoglienza turistica è un settore fondamentale dell'economia della nostra Regione ed il miglioramento dell'offerta passa anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi di cui le strutture ricettive sono il tassello essenziale. Il 2019 - conclude Biancani - è stato un anno record per il turismo nella nostra regione e per essere competitivi è importante riqualificare le nostre strutture in termini di efficienza energetica riducendo costi e consumi e diminuendo l'impatto ambientale».

Area di crisi, ok in Regione all'accordo di programma

L'assessore Cesetti: «Cofinanziata la strategia di rilancio con 15 milioni di euro»

LE RISORSE

FERMO La Giunta regionale, nel corso della seduta di lunedì scorso, ha approvato lo schema di Accordo di programma per la riconversione e la riqualificazione industriale (Prri) dell'area di crisi complessa fermano-maceratese e ha deliberato la quota di cofinanziamento regionale. «Si tratta di un atto fondamentale di questa amministrazione - commenta l'assessore Fabrizio Cesetti - che rappresenta la fine di un percorso e l'avvio di un altro. Si conclude un processo virtuoso iniziato a maggio 2018, fortemente condiviso da Regione, enti locali, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, impegnati nell'obiettivo comune di costruire una strategia complessiva di rilancio del territorio da proporre al Ministero dello Sviluppo economico e a Invalitalia».

I bisogni dell'area

Al tempo stesso, annuncia l'assessore «Si apre la fase più stimolante e di autentica risposta ai bisogni dell'area, quella in cui le imprese, i lavoratori, i disoccupati e i giovani sono chiamati a mettere in campo progettuali-



Approvato lo schema di Accordo di programma per la riconversione e la riqualificazione industriale

tà per fare nuova impresa, per riqualificare e diversificare la propria attività, per riorientare le proprie competenze in modo da ridurre la distanza dal mercato del lavoro. Ingenti le risorse stanziare - continua Cesetti - la

«Ora si conclude un processo virtuoso che era iniziato a maggio 2018»

Regione integra i 15 milioni statali con altri 15 milioni tra risorse regionali, Fesr e Fse. L'obiettivo è offrire un pacchetto organico e integrato di strumenti e misure per il tessuto produttivo e per creare occupazione nell'area, che include 42 Comuni dei sistemi locali del lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto S. Elpidio e Civitanova Marche, oltre ai Comuni di Tolentino e Corridonia. E si tratta di un plafond che sia Re-

gione che Mise si sono impegnati a incrementare».

I settori

I settori produttivi interessati dagli investimenti, non saranno solo quelli delle pelli-calzature e della sua filiera produttiva, ma anche il settore turistico e quello agroalimentare «per esplorare nuove vie di sviluppo e nuove opportunità» sottolinea Cesetti.

Infatti, la strategia è sostenere il comparto di specializzazio-

ne produttiva dell'area, ma anche incoraggiare la diversificazione verso altri settori, supportare il settore agroalimentare e il settore turistico promuovendo l'integrazione con le filiere culturali, le produzioni artigianali e alimentari tipiche, creando un'offerta integrata costa-entroterra, potenziando e riqualificando le strutture ricettive, anche in chiave sostenibile e tecnologica.

Il focus

Un focus particolare sarà dedicato ad accompagnare i processi di aggregazione tra le imprese, a promuovere l'innovazione tecnologica e digitale, a fornire al sistema delle piccole e medie imprese dell'area gli strumenti per migliorare gli scambi commerciali e l'internazionalizzazione. Grazie alla nuova legge 181/89 il Ministero interverrà a favore degli investimenti di dimensione più cospicua, superiori a 1 milioni di euro, la Regione completerà "l'offerta" di strumenti agevolativi con misure di sostegno a progetti di investimento produttivo e di start up, a progetti di innovazione e di digitalizzazione dei processi produttivi di entità più ridotta, e con misure di politica attiva per la formazione permanente e continua, per aiutare le imprese ad assumere i disoccupati e a stabilizzare i contratti precari. Ora il prossimo passaggio è la firma dell'Accordo da parte di tutte le amministrazioni interessate e da quel momento sarà possibile la costruzione e l'emanazione dei bandi e degli avvisi, sia di parte nazionale che regionale.

Nicola Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si all'accordo di riconversione industriale

Non solo calzature: trenta milioni per rilanciare le Marche del sud

Fondi stanziati fifty-fifty tra la Regione e il Ministero per turismo e agroalimentare
Soldi a digitale e start up

ANCONA

La giunta regionale delle Marche ha approvato lo schema di Accordo di programma per la Riconversione e riqualificazione industriale (Prri) dell'area di crisi complessa fermano-maceratese, e ha deliberato la quota di cofinanziamento regionale. «La Regione – spiega l'assessore Fabrizio Cesetti – integra i 15 milioni statali con altri 15 milioni tra risorse regionali, Fesr e Fse. L'obiettivo è di offrire un pacchetto di strumenti e misure per il tessuto produttivo e per crea-

re occupazione nell'area, che include 42 Comuni dei sistemi locali del lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, oltre ai Comuni di Tolentino e Corridonia. È un plafond che Regione e Mise si sono impegnati a incrementare, se la risposta progettuale ai bandi regionali e nazionali evidenziasse un fabbisogno aggiuntivo rispetto ai fondi iniziali».

I settori produttivi interessati non saranno solo le pelli-calzature e la sua filiera produttiva, ma anche quelli turistico e agroalimentare, sottolinea Cesetti, per sostenere il comparto di specializzazione produttiva dell'area, ma anche incoraggiare la diver-

sificazione, le produzioni artigianali e alimentari tipiche, creando un'offerta integrata costa-en-

troterra, potenziando e riqualificando le strutture ricettive, anche in chiave sostenibile e tecnologica. Un focus sarà dedicato ad accompagnare i processi di aggregazione tra le imprese, a promuovere l'innovazione tecnologica e digitale. Il Ministero interverrà sugli investimenti superiori a un milione di euro, la Regione completerà «l'offerta» di strumenti agevolativi con misure di sostegno a progetti di in-

vestimento produttivo e di start up, di innovazione e di digitalizzazione dei processi produttivi di entità più ridotta, e con misure per la formazione permanente e continua, per aiutare le imprese ad assumere i disoccupati e a stabilizzare i contratti precari. Il prossimo passaggio sarà la firma dell'Accordo da parte di tutte le amministrazioni interessate, per poi costruire ed emanare i bandi e gli avvisi.

► 27 febbraio 2020



Tra i progetti di rilancio, quelli per le produzioni alimentari e artigianali tipiche, la riqualificazione delle strutture ricettive, l'offerta integrata costa-entroterra

Area di crisi complessa

Trenta milioni per il 'nuovo' distretto

L'assessore regionale Cesetti: «Sono in arrivo i bandi che vanno dal calzaturiero all'agroalimentare»

Procede l'iter per l'avvio del percorso di supporto al territorio, previsto dal riconoscimento dell'area di crisi complessa fermano maceratese. La Giunta regionale, nel corso della seduta di lunedì, ha approvato lo schema di Accordo di programma per la riconversione e la riqualificazione industriale (PRRI).

La Regione dunque ha deliberato la quota di cofinanziamento da affiancare alle risorse nazionali che arriveranno (30 milioni in totale). Secondo l'assessore regionale al bilancio Fabrizio Cesetti si tratta di un atto fondamentale che dà l'avvio a un percorso certo: «Si conclude un processo virtuoso iniziato a maggio 2018, fortemente condiviso da Regione, enti locali, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, impegnati nell'obiettivo comune di costruire una strategia complessiva di rilancio del territorio da proporre al Ministero dello Sviluppo economico e a Invitalia».

Al tempo stesso, annuncia l'assessore «si apre la fase più stimolante e di autentica risposta ai bisogni dell'area, quella in cui le imprese, i lavoratori, i disoccupati e i giovani sono chiamati a mettere in campo progettualità per fare nuova impresa, per riqualificare e diversificare la propria attività, per riorientare le proprie competenze in modo da ridurre la distanza dal mercato del lavoro».

Ingenti le risorse stanziare secondo Cesetti che spiega come la Regione integri i 15 milioni sta-

tali con altri 15 milioni tra risorse regionali, FESR e FSE: «L'obiettivo è quello di offrire un pacchetto organico e integrato di strumenti e misure per il tessuto produttivo e per creare occupazione nell'area, che include 42 Comuni dei sistemi locali del lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto S. Elpidio e Civitanova Marche, oltre ai Comuni di Tolentino e Corridonia. E si tratta di un plafond che sia Regione che MISE si sono impegnati a incrementare, se la risposta progettuale ai bandi regionali e nazionali evidenziasse un fabbisogno aggiuntivo rispetto ai fondi assegnati in partenza». I settori produttivi interessati dagli investimenti, in linea con quanto emerso dai risultati della call di Invitalia scaduta a settembre 2019, non saranno solo quelli delle pelli-calzature e della sua filiera produttiva, ma anche il settore turistico e quello agroalimentare «per esplorare nuove vie di sviluppo e nuove opportunità», sottolinea Cesetti.

Un focus particolare sarà dedicato ad accompagnare i processi di aggregazione tra le imprese, a promuovere l'innovazione tecnologica e digitale, a fornire al sistema delle piccole e medie imprese dell'area gli strumenti per migliorare gli scambi commerciali e l'internazionalizzazione. Ora il prossimo passaggio è la firma dell'Accordo da parte di tutte le amministrazioni interessate (ha già firmato per prima la presidente della Provincia di Fermo, ndr) e da quel momento sarà possibile la costruzione e l'emanazione dei bandi e degli avvisi, sia di parte nazionale che regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distretto calzaturiero Fondi per il rilancio

Il sindaco Ciarapica prosegue il tour tra le aziende con una visita alla Valmor «Impresa all'avanguardia»

Approvato in giunta regionale lo schema di accordo di programma per la riqualificazione industriale dell'area di crisi complessa fermano-maceratese: la Regione Marche cofinanzierà la strategia di rilancio con 15 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 30 milioni. «Si tratta di un atto fondamentale di questa amministrazione - commenta l'assessore regionale al bilancio Fabrizio Cesetti - che rappresenta la fine di un percorso e l'avvio di un altro». Le risorse messe a disposizione dalla Regione derivano dal bilancio regionale e dai fondi euro-

pei Fse e Fesr. Gli obiettivi sono offrire un pacchetto di strumenti e misure per il tessuto produttivo e creare occupazione nell'area che include Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio, Civitanova, Tolentino e Corridonia.

A Civitanova, nonostante le difficoltà attraversate negli ultimi anni, il settore calzaturiero continua comunque ad andare avanti, ad opera di titolari e maestranze che hanno una particolare volontà operativa, forti della conoscenza del proprio mestiere, che hanno da vendere, come si dice. Un bell'esempio, tra gli altri, è offerto dalla azienda Valmor, storicamente nata a Morrovalle e che però da qualche tempo ha attivato la sua sede operativa nella zona Industriale A di Civitanova.

«Continuando il mio tour fra le



Ciarapica con i titolari del calzaturificio Valmor

realità imprenditoriali del nostro territorio civitanovese ho fatto visita - rende noto il sindaco civitanovese Fabrizio Ciarapica - al Calzaturificio Valmor, un fiore all'occhiello nel settore della calzatura. Si tratta di un'azienda all'avanguardia, in espansione, ulteriore testimonianza di competenza gestionale e di confortante vitalità del tessuto produttivo locale e comprensoriale. Vi-

sitando l'azienda in via Corona ho voluto esprimere tutti i miei complimenti - ha concluso Ciarapica - al titolare Mauro Finocchi e a sua moglie Fiorella, per essere riusciti a creare questo gioiello produttivo, che ci fa capire che laddove ci sono impegno, volontà e creatività ci sono spazi operativi nuovi, forieri di interessanti sviluppi».

Ennio Ercoli

**IL CANTIERE****LORETO**

Lavori alla Scala Santa Maquillage al tracciato di un simbolo della fede

Uno dei luoghi simbolo di Loreto, dal grande valore spirituale e storico, avrà presto una nuova veste: sono partiti ieri i lavori alla Scala Santa, per la quale sarà realizzato un consistente e diffuso restyling nell'ambito del più ampio progetto di valorizzazione della "Via lauretana-cinquecentesca strada regia postale". Proprio il restyling rappresenta l'occasione di rilancio di uno dei principali e più suggestivi percorsi che conducono alla città mariana e attraverso cui si giunge direttamente alla Basilica. La Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo per le opere necessarie al completamento del percorso della Via Lauretana si era tenuto nel febbraio 2019: ora l'avvio dei lavori che presuppongono il riammodernamento del tracciato, con fondi ricavati dal programma Por Fesr 2014-20. «La Scala Santa è un

elemento identitario del pellegrinaggio a Loreto e, più in generale, un patrimonio dei cittadini marchigiani. Con l'Anno Giubilare appena iniziato siamo certi che lo diventerà per tutti coloro che arriveranno a Loreto da ogni parte del mondo», spiegano il sindaco Paolo Niccoletti e l'assessore ai Lavori pubblici Marco Ascani, insieme all'assessore al Turismo della Regione Marche Moreno Pieroni. Il progetto prevede, nel complesso, la sistemazione del percorso e dei manufatti architettonici della Scala sia a valle che a monte, insomma un piano complessivo di ampio respiro che, di fatto, trova una sorta di collocazione ideale proprio nell'avvio dell'anno Giubilare Lauretano. La consegna finale dei lavori consentirà di dare ancora maggiore lustro alla città in un anno particolarmente significativo, nel pieno delle molteplici iniziative programmate per il Giubileo.